

Edizione del 26/03/2017

Presentato a Lamezia il progetto messo a punto da Anteas, Cisl e Fondazione con il Sud

Come combattere lo spreco alimentare

Si punta a sensibilizzare gli studenti. La povertà colpisce soprattutto le giovani famiglie

Maria Scaramuzzino

Lotta allo spreco alimentare. Questo il tema del convegno organizzato a Lamezia Terme da Anteas Calabria con la collaborazione della Cisl e col sostegno di Fondazione con il Sud. Cataldo Nigro, presidente regionale dell'Anteas, ha illustrato il progetto condotto dalla sua associazione con l'obiettivo precipuo di sensibilizzare i ragazzi delle scuole sulla lotta contro lo spreco degli alimenti. Risorse che possono invece essere recuperate e redistribuite ai tanti cittadini che, di anno in anno, infoltiscono la categoria sociale della povertà assoluta.

L'iter progettuale dell'Anteas ha infatti coinvolto studenti di Lamezia, Vibo, Cutro e Reggio Calabria. Paolo Tramonti, segretario generale della Cisl Calabria, ha evidenziato le priorità per il sindacato che, nel sociale, si propone di sostenere il disagio di tante famiglie attraverso la lotta per il diritto allo studio dei ragazzi appartenenti a famiglie meno abbienti e la risoluzione all'emergenza abitativa. Gianni Romeo, presidente calabrese del Banco alimentare, ha ricordato che la Calabria è la regione più povera d'Italia ed anche d'Europa con una disoccupazione giovanile che si aggira intorno al 40%. «La povertà colpisce soprattutto le giovani famiglie con bambini piccoli. Accanto all'estrema indigenza – ha commentato Romeo – purtroppo c'è il grande spreco. È il paradosso del nostro tempo che dobbiamo debellare con la cultura della solidarietà concreta, con nuovi stili di vita». Il Ban-



Tramonti, Romeo, Nigro, Sacco e Di Trapani. L'iniziativa ha coinvolto gli studenti di Lamezia, Vibo, Cutro e Reggio Calabria

co alimentare in Calabria ha una sede in ogni provincia ed aiuta 120 mila persone. Nel 2015 sono state donate 7 mila tonnellate di derrate alimentari per un valore di 10 milioni di euro. Nel corso del dibattito il deputato Nicodemo Oliverio ha ricordato che il Parlamento ha varato anche delle leggi ad hoc per favorire la cultura della donazione; normative che premiano anche chi si fa promotore del dono.

Padre Valerio Di Trapani, responsabile di Caritas Calabria, ha citato un'espressione

dell'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco che parla di "iniquità planetaria". «Il vero problema non è l'aumento demografico – ha sottolineato Di Trapani – ma proprio la diffusione iniqua delle risorse. Quando sprechiamo cibo,

Il Banco alimentare distribuisce 7 mila tonnellate di cibo all'anno e aiuta 120 mila calabresi

in realtà rubiamo alla mensa dei poveri». Il religioso ha precisato che le Caritas calabresi non si limitano solo all'aiuto alimentare per le persone indigenti ma in tutte le diocesi vi sono diverse iniziative di sostegno alle fasce deboli. Tra queste anche le realtà degli empori solidali che sono i supermarket dei poveri. Di Trapani che è anche responsabile della Caritas di Lamezia ha evidenziato le finalità del progetto in itinere "Pietre scartate" grazie al quale in diocesi opererà

L'intervento

Giorgio Sganga

● All'incontro è intervenuto Giorgio Sganga, commissario della Camera di commercio di Catanzaro, che ha plaudito all'azione dell'Anteas: «Non si può essere cittadini del mondo se non si è solidali. Iniziative di questo tipo vanno sostenute, incentivate, perché operano nel concreto per una reale cultura solidale».

contro la "cultura dello scarto" su cui verte anche il pensiero del pontefice. «Le "pietre scartate" – ha detto Padre Valerio – sono i rom e i senza-dimora, i cosiddetti "invisibili". Il progetto prevede la loro inclusione sociale attraverso dei beni scartati come gli alimenti, gli indumenti e i mobili». La finalità dell'azione progettuale è quella di creare un forte impatto culturale per rompere determinati stereotipi che da sempre discriminano e penalizzano i deboli, gli ultimi. ◀